

IRRE ER Sezione Educazione Permanente

Sostegno al sistema regionale di Educazione degli Adulti

(Finanziamento regionale – Cap. 14/44)

L'apprendimento di Italiano L2 come strumento di inserimento sociale

Premessa

- Il territorio e i sistemi educativo e formativo della regione Emilia Romagna registrano ormai da tempo la presenza di immigrate e immigrati adulti e giovani-adulti che non sempre possiedono le competenze linguistiche di base volte a garantire un adeguato inserimento nella società. Ciò risulta di svantaggio nell'accesso ai servizi sociali, sanitari ed educativi, alla formazione professionale e al mondo del lavoro. E', infatti, un principio condiviso il fatto che l'apprendimento dell'Italiano L2 costituisce uno dei perni fondamentali su cui costruire i processi di inserimento sociale e professionale. Oltre a ciò va sottolineato che la conoscenza della lingua italiana come lingua seconda rappresenta l'elemento centrale che permette la costruzione di competenze di base, secondo il modello della tripartizione delle competenze elaborato dall'ISFOL.
- I Piani dell'Offerta Formativa dei Centri Territoriali Permanenti della regione ER (su cui si è concentrata l'indagine condotta nell'ambito del progetto CEP promosso da En.A.I.P. ER in collaborazione con l'IRRE ER e finanziato dalla RER – FSE 2000 obiettivo 3 Misura C4) presentano una notevole diffusione dei corsi di Italiano L2, alcuni dei quali si concludono con l'acquisizione di certificazioni di conoscenza della lingua italiana (esami Cils dell'Università di Siena, percorsi Celi dell'Università di Perugia).
- Nonostante la ricchezza dell'offerta formativa nell'Italiano L2, il numero dei corsi erogati dal sistema istruzione nel territorio regionale sembra ancora insufficiente a soddisfare il crescente fabbisogno in questo settore (cfr. S.Marchioro, E.Morgagni, A.Spallacci (a cura di), *La scuola dietro l'angolo*, Rimini, 2001, p.50).
- Per quanto riguarda le competenze del personale docente dedicato, si registra lo straordinario sforzo di riconversione compiuto dai docenti alfabetizzatori (in origine insegnanti della scuola elementare impegnati nell'insegnamento ad analfabeti italiani); si ricordano inoltre le sperimentazioni degli anni Ottanta – Novanta in questo settore, sostenute dall'impegno promozionale e finanziario di alcuni Enti Locali (Province e/o Comuni), che hanno consentito di rafforzare esperienze e competenze di docenti di Italiano L2, consolidando alcuni nuclei di personale stabile, raro esempio di permanenza in un panorama contrassegnato dal *turn over*. Alcuni di questi docenti hanno realizzato nel corso degli ultimi due anni scolastici progetti di integrazione con CFP, finalizzati all'inserimento professionale e sociale di immigrate/i (Cfr. la pagine web della Sezione EP dell'IRRE ER e il rapporto del Progetto CEP precedentemente citato).
- L'IRRE ER, grazie al Progetto nazionale F.A.Re (Formazione degli Adulti nelle Regioni), ha costituito dall'anno 2000 presso la propria sede un gruppo di ricerca e produzione per l'Italiano L2, che si avvale della presenza di docenti alfabetizzatori dei CTP delle diverse province emiliano-romagnole e che è coordinato dalla dr.ssa Fernanda Minuz, esperta formatrice in questo specifico settore. Il gruppo di ricerca ha avuto come sue finalità la documentazione, la messa in comune e la sistematizzazione di materiali didattici inediti, prodotti dai docenti nei loro corsi, oltre che la formazione (attraverso l'operare concreto e il confronto nel gruppo) dei docenti stessi. Nel corso dell'attività sono stati prodotti test di ingresso per adulti stranieri caratterizzati da scolarità debole e debolissima (analfabeti in lingua madre, livelli A1 e A2 del Common European Framework for Language Teaching and Learning), test che sono stati pubblicati su CD-Rom, diffusi e validati a livello regionale e inter-regionale (Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia). Si sta procedendo a redigerne la versione definitiva su CD-Rom ed è prevista anche una loro pubblicazione sulla pagina web della Sezione EP dell'IRRE ER.

- Attualmente il gruppo di ricerca sta lavorando ad un progetto di curricolo modulare per l'Italiano L2, che coinvolge gli IRRE dell'Emilia Romagna e del Veneto e che dovrebbe concludere l'attività programmata da sperimentare nei CTP delle due regioni all'inizio di ottobre.

Riteniamo che tutte queste attività condotte in seno all'IRRE abbiano - e avranno ancor più, se potenziate

- un'importanza rilevante ai fini di:
 - consolidare nuclei di professionalità docente utilizzabili a livello locale nelle singole province e indispensabili punti di riferimento per i docenti neo-nominati,
 - disporre di una "riserva" di esperienze didattiche in Italiano L2, diffondibili attraverso corsi di aggiornamento regionali e inter-regionali,
 - raccogliere e documentare attraverso l'impiego di strumenti multimediali i materiali didattici più significativi, in uso nei contesti dell'EdA regionale, rielaborati e sistematizzati in coerenza con i parametri europei del Framework,
 - disporre di prodotti da utilizzare eventualmente in sperimentazioni di formazione a distanza accompagnata da tutor, in aree della regione lontane dai CTP e toccate dalla dispersione territoriale di questa utenza.

Alla luce di quanto fin qui premesso si avanza la presentazione del seguente progetto:

***Percorsi modulari di insegnamento/apprendimento di Italiano L2 sul tema
"diritti/doveri"***

1. Risultati attesi dal progetto

Produzione di moduli per percorsi di insegnamento/apprendimento dell'Italiano L2 riguardanti due problematiche, *l'abitare e il lavoro*, all'interno del più ampio tema dei diritti e dei doveri.

L'attività avrà le seguenti caratteristiche:

- a. Il percorso previsto condurrà ad una dichiarazione di competenze acquisite da allievi e allieve secondo il modello di descrizione delle competenze previsto dall'allegato b) della Direttiva Ministeriale N.22/2001;
- b. I moduli potranno essere utilizzati con gruppi di allievi/e eterogenei per (a) livelli di competenza linguistica in L2, (b) lingua e cultura di provenienza, (c) prevalenti ambiti di uso dell'italiano, (d) livelli di scolarità (ma già alfabetizzati in caratteri latini). Si tratta di un pubblico tipico di riferimento che corrisponde a quello presente in molti CTP e altri luoghi di insegnamento della lingua.
- c. I livelli di competenza linguistica a cui i moduli faranno riferimento sono almeno due, e coprono una fascia tra il principiante e il livello dell'autonomia (A2-B2 del Common European Framework for Language Teaching and Learning).

2. Organizzazione del lavoro

1. Gruppo di ricerca e produzione materiali presso l'IRRE ER formato da 12 docenti dei corsi di alfabetizzazione della regione ER coordinati dalla dr. Fernanda Minuz.

Si prevedono incontri mensili per:

- raccolta e condivisione dei materiali esistenti,
- distribuzione dei compiti per la documentazione dei temi esplorati e l'integrazione dei materiali didattici eventualmente già in uso,
- elaborazione di moduli didattici (Unità di apprendimento) finalizzati allo sviluppo di competenze coerenti con i parametri del Framework europeo.

Durata delle attività: da ottobre 2002 ad aprile 2003.

2. Produzione di CD-Rom contenente i prodotti realizzati (maggio - giugno 2003)

3. Diffusione del lavoro tramite corso di aggiornamento regionale a docenti ed operatori dell'EdA interessati all'insegnamento dell'Italiano L2 anche in progetti integrati con la formazione professionale (settembre/ottobre 2003).

3. Metodologia

- a) L'elaborazione del percorso si baserà sulla "matrice" (Unità di Apprendimento - UdA) proposta alla sperimentazione dal progetto F.A.Re .

Le U.d.A. realizzate non potranno - per necessità di tempo - esaurire un intero percorso didattico, ma avranno lo scopo di fornire esempi rigorosi sotto il profilo metodologico per ulteriori, libere costruzioni da parte dei docenti.

La definizione dei contenuti delle Unità di Apprendimento si baserà sugli sviluppi

- dei metodi comunicativi alla luce dell'analisi del discorso,
 - delle didattiche della lingua centrate sul discente, con particolare attenzione ai suggerimenti per la partecipazione attiva al processo di apprendimento (es.: approcci per compiti/progetti) e per l'orientamento alla realtà (bisogni linguistici dell'apprendente, situazioni d'uso per l'esercizio di diritti/doveri in contesti prevedibili in base ai due temi esplorati: l'abitare e il lavoro).
- b) Le competenze da sviluppare non saranno solo di tipo linguistico-comunicativo, ma risponderanno anche ad esigenze d'ordine relazionale e cognitivo, in coerenza con quanto stanno elaborando i gruppi di ricerca del *Progetto di formazione avente per oggetto la produzione di standards per l'educazione degli adulti della regione Emilia-Romagna*, coordinato dal prof. Lucio Guasti, in particolare per quanto riguarda gli standards per l'EdA dell'area storico-sociale relativi alla macro-competenza "Orientarsi nel sistema delle relazioni giuridiche".

4. UdA proposte

Da più parti emerge la richiesta che l'insegnamento della lingua sia affiancato da informazioni sui diritti/doveri dei cittadini stranieri che risiedono permanentemente sul territorio. L'UdA centrata sulle interazioni linguistiche in ambito sociale e istituzionale potrebbe recepire questa richiesta.

Nella elaborazione delle UdA si prenderanno in considerazione:

- modalità di interazione (conversazione informale, conversazione in ambito istituzionale),
- contesti d'uso, a loro volta identificati in domini d'uso (pubblico, privato, lavorativo, educativo),
- registri (dal formale all'informale) e linguaggi (specialistico-professionali, burocratico ecc.),
- generi discorsivi / tipi testuali,
- elementi interculturali,
- attività da svolgere in classe e pratiche didattiche attive,
- rispondenza ai bisogni espressi frequentemente dagli apprendenti.

Il punto di vista è glottodidattico: l'UdA deve mirare a sviluppare competenze linguistico-comunicative di cui l'apprendente può avere bisogno non solo per informarsi, ma soprattutto per agire come soggetto di diritti e doveri in relazione con lo stato e le sue articolazioni, le amministrazioni pubbliche, gli altri cittadini e le cittadine italiani e stranieri. In altri termini, non si tratta di condensare in forma semplificata alcune informazioni di ordine istituzionale, ma di delineare un percorso che renda l'apprendente autonomo nella acquisizione di informazione (attraverso testi scritti o scambi orali) e capace di interagire in situazioni in cui è in gioco l'esercizio di doveri e diritti.

<p style="text-align: center;">Nuclei tematici <i>L'abitare - il lavoro</i></p>	<p style="text-align: center;">Competenze e conoscenze Forme di interazione, tipi discorsivi/testuali, atti comunicativi, elementi culturali, aspetti del processo di apprendimento/insegnamento</p>
<p>La costituzione e la cittadinanza: la struttura dello stato le competenze delle diverse articolazioni dello stato relativamente ai temi trattati diritti e doveri del cittadino uguaglianza e parità tra i sessi diritto/rispetto della libertà d'opinione diritto all'associazione</p>	<p>Capacità di acquisire informazioni da</p> <ul style="list-style-type: none"> • testi informativi (scritti e audiovisivi), • testi regolativi (cartelli, segnali, altri documenti e <i>realia</i> che riguardano diritti e doveri). <p>Capacità di acquisire informazioni in interazioni verbali faccia a faccia</p> <ul style="list-style-type: none"> • in ambito istituzionale: es., per definire a quale istanza dello stato /amministrazione pubblica ci si deve rivolgere per uno specifico problema (come il riconoscimento del titolo di studio)

diritti di cittadinanza acquisiti diritto al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • conversazione informale sul tema (atti comunicativi: consiglio, indignazione, sorpresa) Attività in classe: <ul style="list-style-type: none"> • progetto informativo (rafforzamento delle competenze necessarie all'autonomia di acquisizione di informazione) • circolazione di informazioni e esperienze (rafforzamento delle abilità conversazionali) Aspetti culturali: esprimere/cogliere la “risonanza interiore” di certi principi.
Diritti/dovere del lavoratore/lavoratrice statuto dei lavoratori regole sul luogo di lavoro: orario di lavoro, pausa, ferie, comportamenti rispetto delle risorse	Esempi di interazione: Andare al sindacato per chiedere informazioni su temi da identificare (busta paga, contratti)
I momenti di democrazia partecipativa	Capacità di prendere parte a conversazioni allargate, capacità di agire in modo comunicativamente appropriato in relazione al grado di formalità e alle finalità istituzionali dell'evento. Es. <ul style="list-style-type: none"> • assemblee/riunioni di carattere consultivo: esprimere opinione, suggerire, criticare ecc.; • assemblee/riunioni di carattere decisionale: negoziare, prendere accordi, opporsi ecc. Aspetti culturali: libertà di espressione per tutti gli aventi diritto, gerarchie e rapporti con le istituzioni, modalità dell'attenuazione e della negoziazione,

I temi dell'*abitare* (la casa e le regole di convivenza che comporta l'abitare in alloggi assegnati o in condomini) e del *lavoro* rappresentano l'asse centrale attorno a cui organizzare alcuni degli spunti sintetizzati qui sopra.